

Lotta alla pandemia

Covid, incubo senza fine Aumentano i positivi

*In Campania nuovo balzo dei contagi: l'indice schizza al 16%
I virologi: «Tra una settimana sapremo se la curva sta risalendo»*

Vincenzo Lamberti

Chi pensava che la pandemia fosse alle spalle, forse, deve fermare l'ottimismo.

Sono 5.233 i nuovi positivi al Covid in Campania su un totale di poco più di 30 mila test effettuati per un indice di contagio che sale dal 13% fatto registrare mercoledì al 16% di ieri. Otto le persone decedute cui vanno aggiunte ulteriori cinque decessi risalenti ai giorni scorsi ma registrati solo nelle ultime ore. Prosegue, per contro, il calo dei posti letto occupati in terapia intensiva che da 28 scendono a 26. Sempre in terapia intensiva i posti letto disponibili sono 631. In calo anche i posti letto di degenza occupati 544 a fronte dei 547 di due giorni fa.

«È pura follia pensare di abbandonare l'utilizzo delle mascherine al chiuso, indipendentemente dalla scadenza dello stato di emergenza». Lo afferma il presidente della

Fondazione Gimbe, **Nino Cartabellotta**, commentando il nuovo rapporto indipendente settimanale sull'andamento del Covid in Italia e sottolineando che «la circolazione del virus è ancora molto elevata: quasi 40 mila nuovi casi al giorno, oltre 1 milione di positivi e un tasso di positività dei tamponi all'11,4%». Serviranno 7-10 giorni, dice, «per capire se la risalita della curva dei nuovi casi è un semplice rimbalzo o l'inizio di una nuova ondata». Secondo gli esperti, infatti, «il recente incremento dei nuovi casi consegue verosimilmente all'interazione di vari fattori: rilassamento della popolazione, diffusione della più contagiosa variante Omicron BA.2, persistenza di basse temperature che costringono ad attività al chiuso, verosimile calo della protezione vaccinale nei confronti dell'infezione dopo qualche mese dalla dose booster», riferisce Cartabellotta che sul fronte delle vaccinazioni,

considerato che un'ampia fetta della popolazione è suscettibile al contagio «rimane prioritaria la somministrazione del ciclo primario a 4,67 milioni di persone e del booster a 2,8 milioni, in particolare agli over 50 a rischio elevato di malattia grave».

Nella settimana dal 2 all'8 marzo salgono da 42 a 48 le province con un'incidenza superiore a 500 casi di Covid-19 per 100.000 abitanti e in quasi metà delle province, ovvero 49, si registra un incremento percentuale dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente. Nello stesso arco di tempo si rileva un incremento percentuale dei nuovi casi in 12 regioni e una riduzione in 9: si passa, infatti dal +37,4% dell'Umbria al -12,7% del Lazio.

«È da notare che, tra le 43 province, sono comprese metà delle 32 province che erano in crescita esponenziale nelle ultime settimane del 2021, dislocate sem-

pre lungo la linea dorsale del Paese, da Lecco a Lecce. Questo suggerisce che verosimilmente c'è un comune fattore che induce la diffusione a lunga distanza. I dati sul sequenziamento potrebbero chiarire se, come è accaduto a fine 2021, è in atto la diffusione di una nuova variante».

Dunque una situazione che andrebbe chiarita al più presto anche per studiare una forma di risposta ad una ripresa del contagio.



SOSPIRO DI SOLLIEVO DAGLI OSPEDALI

Se da un lato aumentano i contagi, calano i ricoveri sia per degenze che per terapie intensive



Peso: 31%